

5^ Domenica Quaresima – 21 Marzo 2021



“Attirerò tutti a me”, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, marzo 2013

Vogliamo vedere Gesù... È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato.

Come si potrà vedere Gesù? Come sarà glorificato?

Si può vedere e conoscere Gesù guardando la sua vita, come l'ha spesa, a cosa ha dedicato tempo ed energie, a cosa è rimasto fedele, a cosa ha rinunciato, quale gloria ha cercato. E anche noi dobbiamo prima vedere il volto di Gesù per poterlo mostrare a chi lo vuol vedere.

Il chicco di grano, per portare frutto, deve fare la sua strada, consumarsi, germogliare e lasciar crescere la pianta che è già potenzialmente presente. Se vuole restare chicco di grano, se ama la sua realtà di chicco e non vuole lasciarla, resterà sempre solo così.

La vita di Dio, la vita eterna, è germogliata e cresciuta nella vita terrena di Gesù e così può germogliare in noi, crescere, usando e consumando la nostra vita terrena. La gloria di Dio è l'amore di Dio che si manifesta nella vita di Gesù e che si può manifestare anche in noi.

Ma c'è anche una fatica in questo, tante opposizioni, ostacoli, che richiedono fedeltà, sacrificio. *L'anima mia è turbata... Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!* Ho scelto di amare, di rendermi disponibile, rinunciare a tempo, comodità, beni... può essere faticoso e difficile, ma per questo l'ho scelto: per far crescere qualcuno, per alleviare una sofferenza, per condividere una situazione, e non voglio tirarmi indietro. Questa è stata la scelta di Gesù e non si è tirato indietro, non ha evitato la stessa sofferenza e morte che gli uomini vivono.

Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (Marco 15,39)

Scelta dell'immagine e commento di Chiara S.

Preghiera allo Spirito Santo

Quando lo Spirito Santo
viene ad abitare in un uomo,
costui non può più smettere di pregare,
perché lo Spirito prega in lui senza sosta.
Che egli dorma o che egli vegli,
ne suo cuore la preghiera è sempre all'opera.
Che egli mangi o che egli beva,
che si riposi o che lavori,
l'incenso della preghiera
sale spontaneamente dal suo cuore.
La preghiera in lui non è più legata
ad un tempo determinato, essa è ininterrotta.
Anche durante il sonno
Essa prosegue, ben nascosta.
Poiché il silenzio di un uomo divenuto libero
è già preghiera in lui.
I suoi pensieri sono ispirati da Dio.
Il minimo movimento del suo cuore
È come una voce che, silenziosa e discreta,
canta l'invisibile.

Isacco di Ninive

Preghiamo

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Gv 12,20-33

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

²⁰ Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹ Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". ²² Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³ Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴ In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵ Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶ Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷ Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto

a quest'ora! ²⁸ Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

²⁹ La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". ³⁰ Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹ Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³² E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". ³³ Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali,

il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

"La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa" (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

Prima lettura Ger 31,31-34

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Salmo responsoriale Sal 50

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Seconda lettura Eb 5,7-9

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Quando sono in adorazione davanti a Te, Crocifisso,
mi domando se fosse proprio necessario
percorrere la strada scandalosa della Croce.
Hai aderito alla volontà del Padre e,
con immenso amore, ti sei caricato sulle spalle
tutti i nostri peccati... ma la nostra salvezza
doveva essere pagata a così caro prezzo?

Al di là del turbamento e della domanda che riemerge
in questo tempo forte, penso che la cosa più triste
sarebbe rimanere insensibili di fronte a Te, Crocifisso,
incapaci di riconoscerTi o indisponibili a seguirTi.

Ti prego Gesù,
fa' che la Tua morte di Croce non sia stata vana,
che ognuno di noi si renda conto del Tuo dono,
lo sappia apprezzare e non perda l'occasione
di accoglierTi quando bussi alla porta.

Concedici la grazia di cogliere la voce che viene dal Cielo e
glorificarTi: apri le nostre orecchie per ascoltare la Tua Parola,
le nostre menti per comprenderla e i nostri cuori per viverla,
nel modo più intenso e profondo.
Alimenta in noi il Tuo Santo Spirito affinché sappiamo
mettere a frutto la nuova e preziosa alleanza con il Padre.

Così come il chicco di grano produce frutto solo se muore,
sostienici nelle nostre scelte più feconde e luminose:
sotterriamo egoismi, iniquità, cattiverie e pettegolezzi e
lasciamo che emergano solo i frutti delle nostre esistenze,
belle solo se illuminate dalla Tua Luce.
Solo così la Tua Croce ci riconurrà al Padre.

Amen

Marina